



Villa Bernarda trasformata in Hotel Château, nella descrizione di Alberto Bevilacqua nel libro.

L'hanno ampliata e ristrutturata, ma *esiste*.

L'ala vecchia dell'edificio porta lo stesso nome di allora: Villa Bernarda. L'ala nuova è stata trasformata in alberghetto: Hotel Château. Il complesso, pur asse-diato da altre abitazioni, è immerso nel verde. Ho temuto che la costruzione non esistesse più. Intendo: nella sua suggestione. Prima di raggiungerla, mi sono fatto condurre nel punto, descritto con esattezza, da cui Lawrence la vide apparire:

«... Mi capitò di alzare gli occhi e la scoprii come un piccolo vascello rosso a tre ponti, con una scala sulla fiancata, che non aveva logica, che era anch'essa puro mistero. E il vascello sembrava scivolare, anziché sull'acqua, su un mare di vegetazione, dominato dalle rovine dell'antico castello eretto a difesa contro i Saraceni... Perché immaginai che quell'imbarcazione volante nel cuore della terra portasse, chiuso nella stiva, l'Ulisse che la mia fantasia andava inseguendo, un Ulisse di origine contadina che faceva ritorno alla sua patria: a quell'Itaca piena dell'amorosa attesa di una donna, a cui io, pur nei continui viaggi che mi estenuano, non riesco a tornare?»

*Esisteva.*

Nel senso in cui una donna seducente, conosciuta in gioventù, la si ritrova dopo anni con i segni del tempo, ma quei segni, quelle rughe, anziché cancellarne la